

**Delib.C.R. 18 gennaio 2011, n. 79 <sup>(1)</sup>.**

**Piano regionale integrato per il Diritto allo Studio - Anno Scolastico 2010/2011 - L.R. n. 21/1979 “Norme per l'attuazione del diritto allo studio” - Approvazione.**

---

(1) Pubblicata nel B.U. Basilicata 16 febbraio 2011, n. 5.

---

Il Consiglio regionale

VISTA la Delib.G.R. 21 dicembre 2010, n. 1581 avente ad oggetto: “ *L.R. n. 21/1979* - Norme per l'attuazione del diritto allo studio - Piano regionale integrato per il Diritto allo Studio - Anno Scolastico 2010/2011”;

VISTO il parere del C.T.V.F. del 9 settembre 2010;

VISTI i pareri della Seconda Commissione Consiliare Permanente del 20 dicembre 2010, prot. n. 1397 e della Quarta Commissione Consiliare Permanente del 20 dicembre 2010, prot. 1396, entrambi sottoposti alla condizione che nella scheda 6 del Piano sia inserito come nuovo intervento l'inclusione scolastica dei soggetti diversamente abili;

UDITI gli interventi dei Consiglieri Vita, Mollica e Mattia;

VISTO l'emendamento presentato dal Presidente della Giunta regionale Vito De Filippo che alla pagina 31, scheda 6, dopo le parole “laboratori emozionali” aggiunge l'espressione “ - inclusione scolastica dei soggetti diversamente abili”;

VISTO l'esito della votazione sul citato emendamento, approvato a maggioranza con 21 voti favorevoli ed 1 astenuto (Mollica) su 22 Consiglieri presenti e 21 votanti;

UDITI gli interventi dei Consiglieri Venezia, Vita, Mollica, Pici, Napoli, Romaniello e dell'Assessore Mastrosimone;

VISTO l'esito della votazione sul Piano in oggetto, così come emendato, approvato a maggioranza con 22 voti favorevoli ed 1 astenuto (Mollica) su 23 Consiglieri presenti e 22 votanti;

Delibera

---

[Testo della deliberazione]

- di approvare il “Piano regionale integrato per il Diritto allo Studio - Anno Scolastico 2010/2011 - L.R. n. 21/1979- Norme per l'attuazione del diritto allo studio”, nel testo allegato alla presente deliberazione di cui è parte integrante e sostanziale.

---

---

**Allegato**  
**Piano regionale integrato per il diritto allo studio**

**Allegato**  
**Piano regionale integrato per il diritto allo studio**

**Il contesto programmatico**

Il Piano Regionale Integrato del Diritto allo studio 2010-2011 s'inserisce nel nuovo ciclo di programmazione Regionale, in linea con la multilevel istituzionale interessata agli interventi in materia e secondo gli orientamenti della nuova giunta insediata.

La programmazione della politica regionale unitaria calibrata sulla programmazione dei Fondi comunitari 2007-2013 si condensa nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, che fissa la individuazione di obiettivi precisi per le regioni del Mezzogiorno da conseguire entro il 2013.

L'obiettivo di servizio per l'Istruzione è: “Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione”, ovvero, innalzare le conoscenze degli studenti, migliorando la qualità dei circuiti formativi e i livelli di istruzione della popolazione, abbattendo la dispersione scolastica, in termini di abbandoni precoci, ed accrescendo il tasso di scolarizzazione.

Gli obiettivi operativi collegati puntano ad ottenere al 2013:

- a) la riduzione fino al 10% della percentuale di giovani che abbandonano prematuramente gli studi;
- b) la riduzione fino al 20% degli studenti di 15 anni con scarse competenze in lettura;
- c) la riduzione fino al 21% degli studenti di 15 anni con scarse competenze in matematica.

La Regione Basilicata presenta al 2009 le seguenti percentuali:

- 1. 12,0% per l'abbandono scolastico prematuro dei giovani;
- 2. 34% per i giovani di 15 anni con scarsa competenza in lettura;
- 3. 38,4% per i giovani di 15 anni con scarse competenze in matematica.

Gli indicatori della Basilicata, pur essendo i migliori tra quelli delle regioni meridionali, evidenziano la necessità di intervenire con modalità innovative per raggiungere gli obiettivi prefissati, alla luce della esiguità dei miglioramenti registrati negli ultimi anni e delle performance complessive comparate con le realtà virtuose nazionali ed europee.

Si avverte la necessità, espressa nel Programma di Mandato della nuova giunta, di praticare una intensa attività di programmazione che sappia mettere insieme i diversi attori che incidono sul tema dell'istruzione, della formazione e del lavoro, per garantire un percorso efficace per lo sviluppo locale, che sappia raccogliere le opportunità rappresentate dalle nuove normative in materia di sistema scolastico, federalismo fiscale e welfare.

La Regione Basilicata, in linea con le finalità del QSN e della Strategia di Lisbona, ha posto in essere una strategia di ampio respiro volta ad incidere sugli svariati fattori che tra loro interagiscono condizionando la qualità e l'attrattività del sistema scolastico che vanno dall'innovazione della metodologia didattica al miglioramento degli ambienti di apprendimento in termini di infrastrutture e dotazioni laboratoriali tematiche, dall'intensificazione dei collegamenti e delle relazioni della scuola col mondo del lavoro e del sistema universitario all'aumento dell'accessibilità non solo delle strutture scolastiche ma anche della stessa offerta formativa.

Il Piano Regionale Integrato per il Diritto allo Studio, costituendo uno degli strumenti di attuazione di tale strategia regionale, oltre a perseguire la finalità generale di rendere effettivo il diritto allo studio, concorre al raggiungimento dei risultati previsti dall'obiettivo Istruzione del QSN per il 2013 attraverso quelle azioni rivolte in particolare a:

- agevolare la frequenza delle scuole ai ragazzi che si trovano in condizioni svantaggiate sotto il profilo del reddito familiare o per la distanza del proprio luogo di residenza dalle strutture scolastiche (collegi, convitti, borse di studio, acquisto dei testi scolastici, servizio trasporti) scoraggiando così gli abbandoni precoci della scuola;
- migliorare l'offerta formativa attraverso l'introduzione di innovazioni didattiche che favoriscono l'accrescimento delle competenze degli alunni in lettura e matematica (valutate secondo la metodologia OCSE-PISA);
- dare pari opportunità, attraverso il riconoscimento delle esigenze specifiche di ciascun individuo, in considerazione dell'appartenenza di genere, della religione, della razza, della presenza di disabilità o difficoltà di apprendimento;
- praticare nuove modalità d'integrazione di servizi a sostegno delle comunità locali in grado di combinare azioni per una didattica innovativa con l'ottimale utilizzo della strumentazione e delle infrastrutture materiali ed immateriali.

Il conseguimento dell'obiettivo Istruzione, va rilevato, non costituisce un mero adempimento formale ma una reale opportunità di miglioramento del sistema educativo regionale in considerazione anche della possibilità di acquisizione di risorse premiali che potranno essere reinvestite nel settore scolastico.

## **Il contesto operativo**

La Regione Basilicata ha registrato in questi ultimi anni un decremento del tasso dei residenti, in controtendenza con il resto dell'Italia ove viene registrato un incremento positivo dei residenti dovuto in parte all'allungamento della vita della popolazione e per una notevole percentuale dai flussi migratori di cittadini stranieri.

Il bilancio demografico negativo, come notiamo dal grafico, è destinato ad aumentare nel corso degli anni. Infatti si passa progressivamente da una popolazione residente di 588.276 al 1° gennaio 2009 a 503.676 abitanti nel 2039.

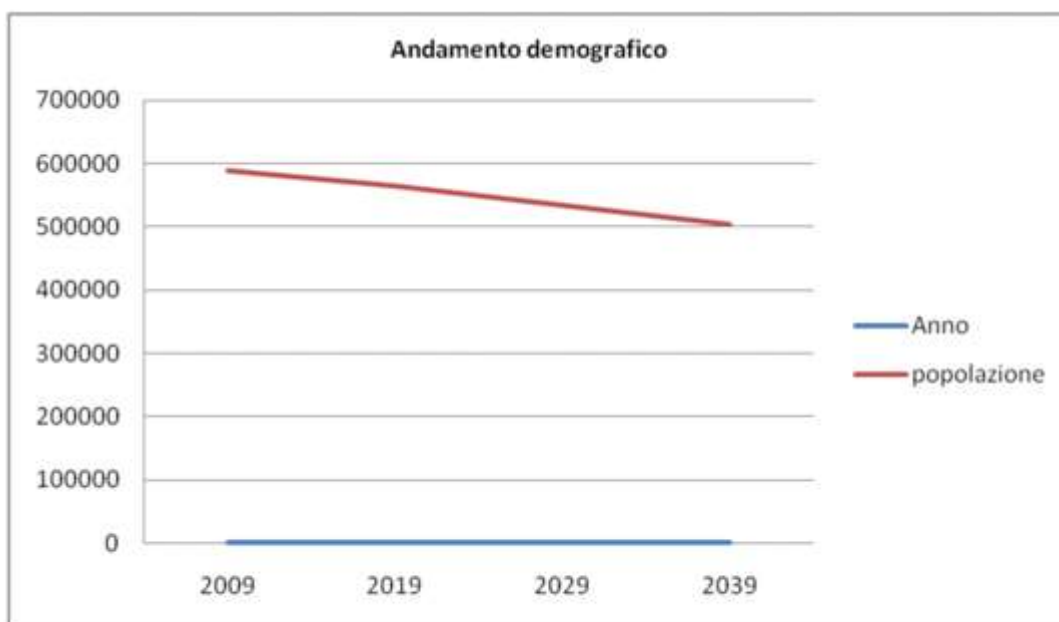


Grafico elaborato su dati ISTAT

La situazione della scuola lucana è e sarà condizionata dalle conseguenze della diminuzione della natalità che incide chiaramente anche sulla popolazione scolastica ove si registra una generalizzata diminuzione che viene confermata anche nell'anno scolastico 2009/2010, così come risulta dai dati forniti dagli Uffici Scolastici Provinciali di Potenza e Matera.

Inoltre, le disposizioni in materia di formazione delle classi - che spesso non si conciliano con le caratteristiche del territorio della Basilicata e la dimensione degli insediamenti - rendono concreto il rischio di soppressione di numerose istituzioni scolastiche nel territorio regionale.

Le rigorose ragioni di bilancio, inoltre, potranno produrre effetti negativi sulle fasce deboli della popolazione. È il caso dell'integrazione degli alunni diversamente abili. Il loro numero rilevante, testimoniato dai dati esposti nel grafico che segue – a cui occorre aggiungere il disagio psico-sociale in costante crescita e l'afflusso di cittadini stranieri (vedi grafico), scarsamente considerati - può condizionare pesantemente la qualità dell'offerta formativa possibile nella Regione Basilicata.

Per l'anno scolastico 2010/2011 l'intera popolazione studentesca iscritta è di 56.731 unità per la Provincia di Potenza e di 32.138 unità per la Provincia di Matera.

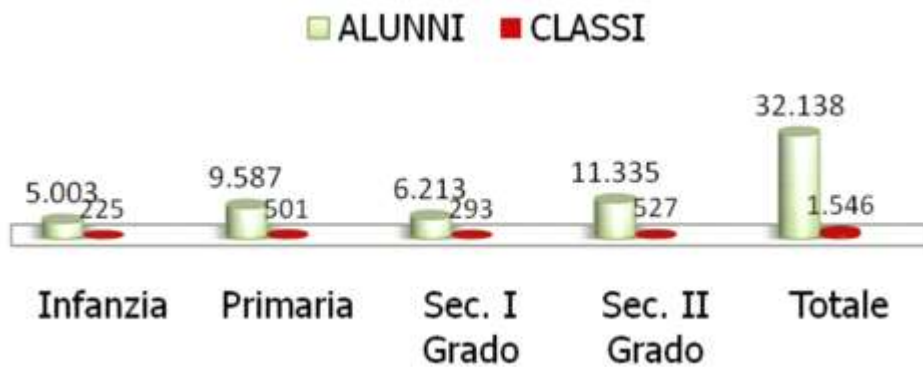
Dai dati emerge una riduzione di iscritti complessiva di 1.354 unità, di cui 899 unità per la Provincia di Potenza e 455 per la Provincia di Matera.

I grafici riportano il dettaglio degli iscritti per Provincia.

### Iscritti A.S. 2010/11 – Riepilogo sintetico provincia di Potenza



### Iscritti A.S. 2010/11 – Riepilogo sintetico provincia di Matera



## Il quadro normativo e assetto delle competenze

Il mondo della scuola è stato interessato negli ultimi mesi da una serie di interventi normativi e programmatici che hanno disegnato un contesto complessivamente nuovo, che proprio dall'anno scolastico 2010-2011 presenterà i primi effetti concreti sulla didattica e sul sistema organizzativo scolastico.

Il *decreto legge n. 112/2008* ha previsto una riorganizzazione dell'intero sistema scolastico, partendo dal riordino degli istituti tecnici e professionali e dalla revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei, fino alla ridefinizione del sistema dell'istruzione primaria e della scuola dell'infanzia (*D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89*).

Sono stati approvati i regolamenti di riordino degli istituti professionali (*D.P.R. n. 87/2010*), degli istituti tecnici (*D.P.R. n. 88/2010*) e dei licei (*D.P.R. n. 89/2010*) i cui effetti decorrono dal 16 giugno 2010 e diventano operativi con l'A.S. 2010/2011.

Tali novità comportano la necessità per le istituzioni scolastiche di adeguarsi ai nuovi vincoli previsti, riuscendo a garantire standard qualitativi elevati per la didattica e la progettazione integrativa e di sostegno all'insegnamento, in un contesto di razionalizzazione della spesa.

Per l'anno scolastico 2010/2011 si prevede pertanto un nuovo impianto organizzativo della scuola secondaria di II° con la costituzione di n. 6 tipologie di Licei, n. 2 settori per gli istituti professionali con 4 tipologie per Servizi e 2 tipologie per industria e artigianato, n. 2 settori per gli istituti tecnici con 2 tipologie per l'ambito Economico e 9 tipologie per l'ambito tecnologico.

Questa riorganizzazione mira:

- a garantire quote di maggiore autonomia dell'istituzione scolastica;
- a favorire la realizzazione di maggiori stage e percorsi alternanza scuola-lavoro;
- ad accrescere le opportunità di didattica laboratoriale per unire studio ed esperienza diretta;
- a caratterizzare il percorso di studio degli utenti per favorire maggiori opportunità e continuità col sistema della formazione e del lavoro.

In questa nuova fase, anche le Regioni sono chiamate a svolgere un ruolo determinante, alla luce delle competenze specifiche previste dall'attuale assetto istituzionale; in particolare assume rilievo la competenza in materia di dimensionamento scolastico, che con la riorganizzazione in essere vede

le Regioni coinvolte in processo strategicamente rilevante ai fini dello sviluppo del sistema scolastico locale, in combinazione con gli strumenti e le competenze in materia di lavoro e formazione professionale.

Con l'atto di indirizzo del 09.09.2009 il MIUR delinea tra le priorità il protagonismo delle istituzioni scolastiche che avvalendosi degli spazi garantiti dall'autonomia sappiano armonizzare i percorsi didattici con una attenzione alla formazione personale e curriculare degli studenti, intercettando tutte le occasioni per effettuare interventi integrati con la filiera della formazione e dei servizi per l'impiego.

Tale tesi è contenuta altresì nel Libro Bianco sul futuro del modello sociale dove si riconosce alla scuola un ruolo da protagonista nello sviluppo futuro, partendo dal presupposto che si rafforzino gli interventi che combinano la formazione curriculare degli studenti con le dinamiche del mondo del lavoro e delle politiche di welfare.

Il quadro delle novità è completato dalle proposte di riforma dei Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti e dal riassetto della primaria e della scuola dell'infanzia.

Importanti novità sono state introdotte dalla Legge finanziaria 2010 per le Scuole Paritarie, con un contributo significativo alla realizzazione delle attività delle stesse; altri correttivi sono stati apportati per l'utilizzo delle tecnologie informatiche per i processi amministrativi scolastici ed il potenziamento di infrastrutture tecnologiche (Scuola Digitale).

Nel raggiungimento di tali risultati, il MIUR sottolinea l'attenzione al tema dell'inclusione sociale, specificando che in quello che è il percorso educativo e formativo permanente sono prioritari l'impegno per le persone con disabilità e gli interventi nei confronti degli stranieri e delle persone con disagio sociale.

In considerazione delle molteplici novità esistenti nel mondo della scuola, appare necessario prevedere una nuova legge regionale in materia di diritto allo studio.

La *legge regionale n. 21/1979* che disciplina il diritto allo studio, oltre a presentare alcuni limiti strettamente riconducibili all'evoluzione della normativa e delle condizioni storicosociali di contesto, è modellata principalmente sui contenuti e le esigenze dei servizi per l'istruzione, non contemplando una regolamentazione che interessi le dinamiche della formazione (professionale e continua) e del lavoro.

Il nuovo quadro programmatico comunitario, nazionale e regionale prevede, come sopra esposto, una sinergia costante tra gli operatori dei differenti contesti da ultimo richiamati e tali prospettive devono necessariamente riguardare anche interventi per sostenere l'accesso ai nuovi servizi per le fasce più deboli della popolazione.

Pertanto la nuova legge regionale dovrà fissare e regolamentare la materia alla luce delle novità emergenti, come di seguito indicato nel paragrafo specifico (p. 15).

L'evoluzione normativa in materia di istruzione e formazione è segnata in modo rilevante anche dalla *legge 244/2007* (Legge finanziaria 2008). Le norme relative all'istruzione riportate nel testo legislativo riguardano:

- l'auto-aggiornamento e la formazione dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado;

- l'adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici del sistema scolastico;
- la ripartizione a livello territoriale dei posti di sostegno per l'integrazione degli alunni diversamente abili;
- la sperimentazione di un modello organizzativo per innalzare la qualità del servizio di istruzione e ad accrescere efficienza ed efficacia della spesa;
- miglioramento dell'efficienza e della celerità degli interventi relativi all'alternanza scuola-lavoro.

L'articolo 117 della Costituzione individua in capo allo Stato la competenza relativa alle “norme generali sull'istruzione”, assegnando alla sfera di legislazione concorrente la materia “istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione dell'istruzione e formazione professionale”.

Con la riforma del Titolo V qualsiasi questione diversa da “norme generali sull'istruzione” può essere oggetto di competenza legislativa regionale. È inoltre ammessa una ampia potestà regolamentare ed è riconosciuta la cosiddetta “costituzionalizzazione dell'autonomia scolastica”, imponendo quale limite al legislatore regionale il rispetto di tale autonomia.

Il *D.Lgs. 112/1998*, relativo al “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della *legge 15 marzo 1997, n. 59*”, agli articoli 138 e 139 attribuisce alle Regioni ed agli Enti locali funzioni relative all'istruzione.

L'articolo 138, in particolare, delega alle Regioni le seguenti funzioni amministrative:

- a) la programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale;
- b) la programmazione, sul piano regionale, nei limiti delle disponibilità di risorse umane e finanziarie, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali, assicurando il coordinamento con la programmazione di cui alla lettera a);
- c) la suddivisione, sulla base anche delle proposte degli enti locali interessati, del territorio regionale in ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa;
- d) la determinazione del calendario scolastico;
- e) i contributi alle scuole non statali;
- f) le iniziative e le attività di promozione relative all'ambito delle funzioni conferite.

L'articolo 139 del *D.Lgs. 112/98* ha stabilito che sono attribuiti alle Province, in relazione all'istruzione secondaria superiore, e ai Comuni, in relazione agli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti:

- a) l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione;
- b) la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche;

- c) i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio;
- d) il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche;
- e) la sospensione delle lezioni in casi gravi e urgenti;
- f) le iniziative e le attività di promozione relative all'ambito delle funzioni conferite;
- g) la costituzione, i controlli e la vigilanza, ivi compreso lo scioglimento, sugli organi collegiali scolastici a livello territoriale.

Sono quindi a carico dei Comuni gli interventi di assistenza scolastica ed in particolare:

- o Servizi di mensa;
- o Servizi di trasporto;
- o Servizi per la convivialità degli studenti;
- o Centri rurali di raccolta
- o Partecipazione alla spesa per i libri di testo.

La Regione contribuisce al cofinanziamento delle spese sostenute dai Comuni, nell'esercizio delle loro funzioni, con l'obiettivo di garantire a tutti i destinatari pari opportunità nell'accesso ai servizi per il diritto allo studio. I contributi regionali sono riservati al finanziamento degli oneri relativi alle funzioni richiamate, con esclusione degli altri interventi comunali diretti al sostegno del reddito delle famiglie in difficoltà economiche.

Al fine di sostenere le Amministrazioni Provinciali nell'attuazione dei piani provinciali di supporto organizzativo per il trasporto e nell'attivazione di progetti educativi individualizzati (PEI) per gli studenti diversamente abili o in situazioni di svantaggio, la Regione destina, per l'anno 2010, un contributo straordinario (art. 41 – *L.R. n. 42/2009*).

Con la *Legge n. 62/2000* "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione" si è provveduto a riconoscere e garantire l'uguaglianza tra le scuole statali e le scuole paritarie private o degli Enti Locali.

Alle scuole paritarie per l'infanzia presenti sul territorio regionale che hanno ottenuto il riconoscimento ministeriale, la Regione Basilicata, ai sensi dell'*art. 1 comma 11 della L. n. 62/2000*, ha stanziato una specifica quota finanziaria per il sostegno alla gestione.

Con la medesima *Legge n. 62/2000*, all'*art. 1 comma 9*, al fine di rendere effettivo il diritto allo studio e all'istruzione a tutti gli alunni delle scuole statali e paritarie nell'adempimento dell'obbligo scolastico, è stato adottato dallo Stato un piano straordinario di finanziamento alle regioni a sostegno della spesa sostenuta e documentata dalle famiglie per l'istruzione mediante l'assegnazione di borse di studio.



Annualmente, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sono stabiliti i criteri per la ripartizione di tali somme tra le regioni per l'individuazione dei beneficiari, in relazione alle condizioni reddituali delle famiglie da determinarsi a norma dell'*articolo 27 della legge 23 dicembre 1998, n. 448*, nonché le modalità per la fruizione dei benefici e per la indicazione del loro utilizzo.

È lo stesso *art. 27 della Legge n. 448/1998* che, nel richiamare la titolarità dei comuni a garantire la gratuità dei libri di testo in favore degli alunni che adempiono l'obbligo scolastico in possesso dei requisiti richiesti, ha attribuito alle regioni la disciplina delle modalità di ripartizione ai comuni dei finanziamenti assegnati annualmente con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

La Regione Basilicata, con la *L.R. 12 novembre 2007, n. 20* ha dettato norme in materia di interventi in favore dei soggetti dislessici e con altre difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) con l'obiettivo di raccordare famiglie, scuola e servizi sanitari al fine di predisporre un sistema di diagnosi precoce e di riabilitazione, nonché migliori condizioni di apprendimento scolastico ed adeguata attenzione da parte dell'intera comunità regionale.

In particolare il comma 1 dell'articolo 4 della predetta legge, al fine di assicurare il processo d'integrazione scolastica e rendere effettivo il diritto allo studio costituzionalmente garantito, prevede “contributi agli Enti Locali, che abbiano segnalato la presenza di soggetti con diagnosi accertata, onde favorire l'acquisto nelle scuole di strumenti informatici dotati di videoscrittura con correttore ortografico e sintesi vocale e di altri strumenti alternativi, informatici o tecnologici, per facilitare i percorsi didattici degli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento.”

Sul punto si evidenzia altresì l'opportunità per le famiglie di richiedere alle amministrazioni comunali, un contributo per l'acquisto di materiale di supporto finalizzato allo studio a casa degli studenti affetti da DSA, in conformità all'art. 4 c. 2 della legge.

La Regione Basilicata, inoltre, con l'*articolo 34 della L.R. 7 agosto 2009, n. 27* (modifica dell'*articolo 20 della L.R. 24 dicembre 2008, n. 31*) sostiene l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità attraverso progetti didattico educativi, riabilitativi e di socializzazione finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'istruzione.

## **Quadro finanziario**

Nella tabella 1 sono riportate, e ripartite per interventi ed attività programmate, le somme disponibili nel bilancio 2010.

Nel bilancio 2010 si riscontra una sensibile riduzione delle somme stanziare per l'attuazione degli interventi per il diritto allo studio, dovuta essenzialmente ad una situazione economica di contesto assai critica che necessita una ridefinizione delle risorse messe a disposizione da parte dell'Ente, per affrontare la particolare situazione di emergenza vigente.

Le proposte contenute nel presente Piano, tengono conto dell'attuale stanziamento di bilancio, della popolazione scolastica, dei servizi scolastici posti in essere ma anche delle necessità di ampliamento e potenziamento degli stessi, della collocazione insediativa sul territorio.

Il costo dei servizi e quindi la sufficienza delle somme messe a disposizione del bilancio regionale non è direttamente proporzionale all'incremento o decremento della popolazione scolastica da servire, ma piuttosto condizionato da:

- variabili di natura orografico - ambientale della regione (forte presenza di territorio montano, alta incidenza della popolazione residente nei territori rurali della regione);
- ripercussioni prodotte dall'attuale politica nazionale di ridimensionamento della rete scolastica che incidono fortemente sui costi dei servizi scolastici offerti;
- mutato quadro normativo che prevede l'innalzamento dell'obbligo di istruzione;
- esigenza di ampliare e diversificare la tipologia degli interventi migliorandone la qualità.

Con la *legge regionale 30 dicembre 2009, n. 42* (Finanziaria 2010), la Regione Basilicata ha disposto alcuni interventi specifici per il settore istruzione.

Si prevedono azioni a sostegno delle scuole del primo ciclo di istruzione, con un sostegno per la realizzazione di percorsi formativi integrativi e per la qualificazione del sistema educativo a supporto delle politiche giovanili (art. 15).

L'art. 28 prevede azioni a sostegno degli alunni disabili, con una riconferma dello stanziamento per l'anno precedente.

A quest'ultimo intervento, si aggiunge un contributo regionale straordinario pari ad euro 380.000,00 da erogare alle Province per l'attuazione dei Piani Provinciali di supporto organizzativo per il trasporto e nell'attivazione di progetti educativi individualizzati per gli studenti diversamente abili o in situazioni di svantaggio (art. 41).

## **UPB Aree di intervento**

### **Disponibilità**

<b>UPB</b>	<b>AREE DI INTERVENTO</b>	<b>DISPONIBILITÀ</b>
0980.01	Interventi per il diritto allo studio	2.633.422,35*
0980.08		
0980.01	Contributi ai comuni per fornitura gratuita dei libri di testo <i>art. 27 L. 448/98</i>	2.060.589,65
	Fondi per l'assegnazione delle borse di studio sostegno della spesa delle famiglie per l'istruzione <i>D.P.C.M. n. 106/2001</i> di attuazione dell'art. 1 comma 9, della legge 10 febbraio 2000, n. 62	1.922.865,78
	Fondo per l'erogazione di un sussidio di gestione per le scuole dell'infanzia paritarie	800.000,00
	Contributi agli enti locali alle famiglie a sostegno dei soggetti affetti da dislessia e da altre difficoltà specifiche di apprendimento <i>art. 4 L.R. 12 novembre 2007, n. 20</i>	70.000,00
	Contributo straordinario alle Province per le attività di trasporto dei disabili <i>L.R. n. 42/2009</i>	380.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>7.866.877,78</b>

(\*) l'effettiva disponibilità di bilancio è di euro 3.806.000 comprensiva della somma relativa al pagamento del saldo del contributo ordinario ai Comuni per l'anno scolastico 2009/2010.

## **Diritto allo studio**

La *legge regionale n. 21/1979* promuove interventi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e socio-culturale che limitano la frequenza e l'assolvimento dell'obbligo scolastico e concorrendo all'elevamento dei livelli di scolarità, nella prospettiva dell'educazione permanente e continua.

Gli interventi previsti dalla legge riguardano, nello specifico, la realizzazione dei servizi collettivi (mensa, trasporti, ecc.), quelli relativi all'attuazione di progetti di innovazione didattica ed educativa per migliorare i livelli di qualità ed efficacia dell'offerta formativa delle scuole, nonché quelli per garantire il diritto allo studio a tutti gli alunni con disabilità, prevedendo l'acquisto di strumenti didattici speciali.

L'art. 7 della legge prevede, in particolare, la predisposizione di un Piano annuale di interventi dove vengono definiti gli atti di indirizzo con priorità ed obiettivi volti ad assicurare l'attuazione del diritto allo studio.

I Piani costituiscono uno strumento fondamentale per la governance dell'istruzione, del diritto all'apprendimento e alla conoscenza lungo tutto l'arco della vita (life long learning) rafforzando il coinvolgimento di tutti gli attori preposti al processo formativo: famiglie, scuole, enti locali, associazioni educative e culturali.

In tale ottica è una priorità della Regione Basilicata procedere in tempi brevi alla adozione di una nuova legge regionale che presenti i seguenti tratti caratteristici:

- definisca un Piano del Diritto allo studio di portata triennale per garantire alle istituzioni scolastiche ed alle amministrazioni comunali una programmazione rispettosa delle effettive esigenze degli utenti delle istituzioni scolastiche;
- consenta l'integrazione degli interventi in materia di istruzione con le azioni programmate in materia di formazione e lavoro, secondo gli orientamenti strategici comunitari, nazionali e regionali in materia di istruzione e sviluppo locale;
- promuova una rete di azioni volte a garantire l'accesso e il sostegno per il compimento del cammino educativo fino ai più alti gradi dell'istruzione, coinvolgendo il sistema universitario e della formazione professionale, favorendo la libertà di scelta delle famiglie e dei giovani lucani;
- garantisca interventi significativi per la rimozione degli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che impediscono la piena esigibilità del diritto all'apprendimento lungo l'intero percorso di vita, favorendo processi d'innovazione didattica e di processo per le dinamiche connesse allo sviluppo sociale e culturale di contesto;
- definisca una modalità operativa che consenta alle amministrazioni provinciali e comunali di esperire un ruolo di maggiore protagonismo sul territorio sui temi del diritto all'istruzione e alla formazione, riservando alla Regione un ruolo di programmazione e di supporto ai territori, preservando delle modalità operative di carattere concertativo.

L'obiettivo della nuova legge è quello di introdurre concretamente una fase nuova che consenta il superamento della concezione esistente del tema del diritto allo studio, per giungere alla definizione di una vera e propria azione di sostegno all'accesso e alla libertà di scelta dei cittadini sul diritto all'istruzione e alla formazione lungo tutta il corso di vita.

Per tale ragione, il Piano Annuale 2010/2011 si pone in sostanziale continuità con l'ultimo documento, introducendo piccoli elementi di novità che sono proiettati ad una nuova legge che presenti i tratti delineati; non sarebbe infatti possibile delineare un Piano Annuale differente per impostazione, in vigenza dell'attuale normativa.

### **Il piano annuale 2010/2011**

Il P.A. 2010/2011 si inserisce in un periodo caratterizzato da una forte attenzione al ruolo strategico dell'istruzione per la crescita della persona, per la sua realizzazione e per lo sviluppo civile, democratico ed economico. Finalità e scopi del Piano sono l'arricchimento dell'offerta formativa, la lotta all'insuccesso e alla dispersione scolastica, l'integrazione degli alunni in situazione di svantaggio o di disagio socio - culturale, la promozione del merito e delle eccellenze.

Il Piano, strettamente coerente con gli obiettivi e le priorità fissati nel Quadro Strategico Nazionale 2007/2013, intende contribuire, inoltre, al raggiungimento dei target stabiliti per l'obiettivo istruzione nell'ambito degli Obiettivi di servizio previsti dal QSN 2007-2013.

La Regione Basilicata, quindi, attiva politiche per rendere effettivo il diritto dovere di tutti all'istruzione e alla formazione.

Intende perseguire tale obiettivo attraverso interventi per:

- migliorare la qualità e l'efficacia del sistema di istruzione e formazione;
- facilitare l'accesso al sistema, contribuendo ad eliminare le cause che possono limitarlo per i portatori di diverse abilità;
- programmare un'offerta formativa integrata fra istruzione e formazione professionale;
- orientare per prevenire, contrastare la dispersione scolastica e, attraverso l'incremento delle opportunità, consentire agli allievi di conseguire il successo formativo;
- garantire l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

I Comuni esercitano le funzioni amministrative inerenti le azioni in materia di diritto allo studio e la Regione contribuisce al cofinanziamento delle spese sostenute dai Comuni nell'esercizio delle loro funzioni con l'obiettivo di garantire pari opportunità d'accesso ai servizi per il diritto allo studio.

Gli interventi previsti dalla presente azione interessano i seguenti ambiti:

- servizi mensa e trasporto
- centri rurali di raccolta
- collegi scuola
- convitti annessi Istituti Prof.li
- interventi per situazioni imprevisti ed eccezionali
- qualificazione dell'offerta formativa.

Per facilitare la consultazione e l'adesione agli interventi previsti dal Piano, sono state predisposte delle "schede sintetiche d'intervento" che intersecano uno o più ambiti di riferimento; ciascuna scheda indica la documentazione da produrre ed i criteri di ripartizione delle risorse relativamente alle diverse tipologie di contributo.

La sezione "disposizioni comuni" riporta indicazioni trasversali valide per i diversi interventi.

## **Disposizioni comuni**

Per l'ottenimento dei contributi e finanziamenti previsti dal Piano Annuale 2010/2011 è necessario rispettare le seguenti condizioni:

1. il termine di scadenza per la presentazione delle istanze è di 40 giorni dalla pubblicazione del presente Piano sul BUR della Regione Basilicata; tale termine si applica a tutte le richieste contenute nel Piano, salvo indicazioni espresse contenute nelle rispettive schede;
2. le istanze devono essere trasmesse alla Regione Basilicata Ufficio Sistema Scolastico e Competitività delle Imprese;
3. le richieste prodotte in difformità da quanto stabilito nel presente Piano per la realizzazione dei singoli interventi saranno ritenute inammissibili;
4. le richieste pervenute prima della pubblicazione del presente Piano non sono ritenute ammissibili e saranno definitivamente archiviate;
5. nel caso di controlli effettuati dall'amministrazione regionale nel rispetto della normativa vigente, in presenza di irregolarità accertate ed imputabili unicamente al beneficiario della misura, si procederà alla revoca dei contributi assegnati o da assegnare;
6. i contributi saranno assegnati compatibilmente con le esigenze di bilancio;
7. nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di contabilità pubblica, le eventuali economie che dovessero verificarsi in alcune "Azioni" o provenienti dalla gestione del precedente piano per il diritto allo studio, potranno essere utilizzate a copertura degli interventi per il Piano 2010/2011;
8. Ai fini dell'attribuzione dei benefici previsti dalla *L.R. n. 21/1979* l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) delle famiglie è determinato in euro 11.305,72.

## **Sezione 1**

### **Scheda n. 1 Servizi di mensa e trasporto**

Premessa

I contributi per tali servizi devono intendersi come sostegno a quelli di competenza dei Comuni, a vantaggio dei cittadini utenti dei servizi di mensa e trasporto e devono essere utilizzati per l'abbattimento degli oneri finanziari a carico dell'utenza. Il servizio di trasporto deve essere garantito anche alle scuole paritarie. Per il servizio mensa si segnala la necessità per le amministrazioni comunali di avviare le procedure e gli interventi previste dalle "Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica" sancite dalla Conferenza Unificata del 29.04.2010, che prevedono tra le altre indicazioni specifiche per la qualità nutrizionale del pasto ed accorgimenti per la gestione ottimale del servizio.

## **Ripartizione del Fondo**

1. 40% del fondo in proporzione diretta rispetto alla popolazione scolastica (3/19 anni) residente nel Comune;
2. 15% del fondo per i Comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti
3. 20% del fondo assegnato ai Comuni privi di Scuole Medie Superiori, così ulteriormente ripartito:
  - il 30% in proporzione alla popolazione ricompresa nella fascia di età 15-19 anni;
  - il 70% in relazione alla distanza del Comune dal Centro più vicino dotato di Scuola Media Superiore;
4. 5% del fondo assegnato ai Comuni che hanno istituito servizi aggiuntivi di trasporto a seguito di soppressioni di plessi scolastici per il dimensionamento scolastico, ripartito in quota proporzionale al numero di allievi che usufruiscono del servizio aggiuntivo di trasporto;
5. 10% del fondo assegnato ai Comuni la cui spesa pasto giornaliera è pari o inferiore alla spesa media regionale per pasto; il contributo è ripartito in quota inversamente proporzionale alla spesa pasto giornaliera effettivamente sostenuta.

La spesa giornaliera è calcolata sulla base della spesa effettivamente sostenuta (costi di gestione + costi pasto) dall'amministrazione comunale per il servizio relativo all'intero anno scolastico in relazione al numero di pasti erogati.

6. 10% del fondo assegnato ai Comuni in proporzione diretta alle spese di gestione del servizio mensa per l'anno scolastico 2009/2010.

## **Erogazione Contributo:**

- A. l'acconto delle spese di contributo, sarà erogato in misura del 40%, alla presentazione della domanda secondo lo schema all. 1;
- B. il saldo sarà erogato a seguito di presentazione di rendiconto finanziario e relazione sintetica sulle attività per l'A.S. di riferimento entro il 30.09.2011.

## **Adempimenti**

Il Comune dovrà trasmettere Copia della Deliberazione di approvazione del Piano Comunale per il Diritto allo Studio nel termine previsto dal Piano Regionale (Punto 1 e 2 disp. Comuni). All. 1.

**Normativa di Riferimento:** *L.R. n. 21/1979* (artt. 12,13).

## **Scheda n. 2 Centri rurali di raccolta**

### **Premessa**

I Comuni che organizzano nelle zone rurali Centri di raccolta, individuati con proprio atto formale, e attivino servizi di trasporto e di mensa, beneficiano di un contributo integrativo proporzionale al numero degli allievi frequentanti ed ai giorni di effettiva frequenza.

### **Erogazione Contributo:**

Il contributo sarà corrisposto, compatibilmente con la disponibilità di bilancio, al Comune interessato, in due soluzioni:

- a. 1° rateo, anticipazione calcolata sulla base degli alunni che hanno iniziato la frequenza della scuola primaria presso il Centro di raccolta;
- b. 2° rateo, pari al 50%, su presentazione, entro e non oltre il 31 luglio 2011, dell'elenco nominativo dei minori che hanno frequentato la scuola primaria del Centro di raccolta rurale con l'indicazione del numero dei giorni di effettiva frequenza e le presenze complessive di ciascun allievo.

### **Adempimenti**

I Comuni trasmettono, nel termine previsto dal Piano (punti 1, 2 disp. Comuni), la dichiarazione di attestazione del numero degli alunni di scuole elementari frequentanti il Centro rurale di raccolta, con l'indicazione della Direzione Didattica a cui fa capo il Centro stesso e con l'indicazione del funzionamento dei servizi mensa e trasporto, secondo il modello All. 2.

### **In evidenza**

In caso di chiusura dei Centri di raccolta, istituiti formalmente, i Comuni devono darne tempestiva comunicazione all'Ufficio di riferimento.

**Normativa di Riferimento:** *L.R. n. 21/1979* (art. 14).

### **Scheda n. 3 Collegi scuola**

#### **Premessa**

I Comuni, tenendo conto delle fasce di reddito individuate dal presente Piano, predispongono l'avviamento presso, i Collegi o Istituti assistenziali, degli alunni di disagiate condizioni economiche, purché capaci e meritevoli, frequentanti scuole secondarie superiori situate a notevole distanza dalla sede di provenienza.

I Comuni sono tenuti ad osservare quanto previsto in materia di affidamento di minori dalla *legge 328/00 Legge Quadro*; gli stessi possono procedere all'eventuale collegiamento in strutture, le cui caratteristiche strutturali, di funzionamento e quant'altro necessario per la normale attività, sono contenute nel vigente *D.M. 308/2001*, con le quali stipuleranno apposite convenzioni.

### **Documenti da produrre per la richiesta da inoltrare ai Comuni:**

1. domanda del genitore o di chi esercita la potestà genitoriale;
2. relazione dell'Assistente Sociale preposto alla vigilanza;
3. regolare permesso di soggiorno ai sensi della normativa vigente, se si tratta di minori stranieri.

### **Adempimenti per i Comuni:**

- a. I Comuni, nel termine previsto dal Piano Regionale (punti 1, 2 Disp. Comuni), trasmettono le convenzioni stipulate con le strutture ospitanti unitamente all'elenco dei beneficiari dell'intervento;
- b. la documentazione relativa all'ultimo periodo di permanenza degli allievi nel collegio, unitamente alla certificazione attestante la promozione alla classe superiore per coloro che frequentano la scuola secondaria di secondo grado, deve essere trasmessa entro e non oltre il 31 luglio successivo alla chiusura dell'anno scolastico di riferimento.

### **In evidenza**

La quota giornaliera, che non potrà superare i 30,00 euro, sarà calcolata sulla base della disponibilità di bilancio e del numero degli allievi collegiati e sarà erogata ai Comuni per i giorni di effettiva presenza per un massimo di 265 giorni.

**Normativa di riferimento:** *L.R. n. 21/1979 (art. 15); legge 328/00 Legge Quadro; D.M. 308/2001.*

### **Scheda n. 4 Convitti**

#### **Premessa**

La Regione eroga contributi per spese di semiconvitto o di Convitto, annesso a scuole statali aventi sede nella Regione, ad allievi bisognosi residenti in Basilicata.

Il prospetto che segue indica il massimo dei posti disponibili nei vari Istituti.

DENOMINAZIONE ISTITUTO	N. POSTI CONVITTO	N. POSTI SEMI-CONVITTO
Ist. Prof. ALBERGHIERO MELFI	33	50
Ist. Prof. ALBERGHIERO POTENZA	102	//
Ist. Prof. ALBERGHIERO MARATEA	91	32
Ist. Prof. ALBERGHIERO MATERA	60	16
Ist. Prof. AGRICOLTURA POTENZA S. ARCANGELO, LAGONEGRO, LAGOPESOLE	120	120
<b>TOTALE</b>	<b>406</b>	<b>218</b>

#### **Requisiti del beneficiario:**

- a. la promozione dello studente alla classe superiore;
- b. il documento, rilasciato dal Comune di residenza, attestante la reale sussistenza delle condizioni di bisogno e l'opportunità del ricorso ai benefici del regime convittuale o semiconvittuale, anche in relazione allo stato e alla convenienza dei servizi di trasporto.

#### **Erogazione Contributo:**



L'Ufficio Sistema Scolastico e Universitario provvederà alla corresponsione del contributo previa richiesta, delle somme corrispondenti a favore degli Istituti interessati con le seguenti modalità:

- a. 50% sulla base dei posti realmente assegnati agli aventi diritto che abbiano conseguito la promozione e che vanno indicati in un apposito elenco contenente: i dati anagrafici da trasmettere all'Ufficio competente entro e non oltre il 30 settembre dell'anno di riferimento unitamente al bando di concorso deliberato dai competenti Consigli di Istituto; all'elenco degli alunni ammessi al beneficio di contributo;
- b. 50% a saldo e sulla base di una dichiarazione da parte del Dirigente Scolastico della effettiva frequenza registrata con elenco nominativo dei beneficiari, unitamente a copia del certificato del Sindaco attestante lo stato di acuto bisogno, entro e non oltre il 31 luglio successivo alla chiusura dell'anno scolastico di riferimento.

### **In evidenza**

Il contributo annuo per studente, calcolato sulla base della disponibilità di bilancio, non potrà superare in ogni caso 1.000,00 euro per le spese di convitto e i 600,00 euro per le spese di semiconvitto e deve essere assegnato prioritariamente agli allievi frequentanti i medesimi istituti professionali.

**Normativa di riferimento:** *L.R. n. 21/1979*(art. 16).

### **Scheda n. 5 Interventi per situazioni impreviste ed eccezionali**

#### **Premessa**

Il presente Piano prevede contributi ai Comuni e/o agli Istituti Scolastici per far fronte a situazioni impreviste ed eccezionali.

#### **Interventi Finanziabili:**

1. Sostegno a progetti di ristrutturazione dei servizi collettivi finalizzati al miglioramento della loro funzionalità e produttività.
2. Acquisto di beni e suppellettili per le scuole dell'obbligo (riservate a comuni con popolazione inf. a 5.000 ab.).
3. Acquisto di sussidi per la didattica differenziale e ausili individuali idonei ad assicurare l'efficacia del processo formativo degli alunni diversamente abili (ausili ritenuti necessari dal Piano Educativo Individualizzato, in particolare, traduzione dei libri di testo in braille, materiale relativo alla lingua dei segni per non udenti).
4. Interventi integrativi per favorire l'inserimento nelle scuole di alunni disabili mediante fornitura di attrezzature specialistiche.
5. Acquisto scuolabus.

#### **Documentazione da produrre:**

a. domanda di contributo corredata dalla copia della documentazione di spesa sostenuta, per gli investimenti già realizzati;

b. domanda di contributo accompagnata dalla presentazione di almeno 3 preventivi di spesa e/o dal verbale di procedura di gara per l'assegnazione dei suddetti lavori e/o forniture.

### **Dettagli**

In caso di richiesta di contributo regionale per l'acquisto di scuolabus da adibire al trasporto degli alunni per più mezzi di trasporto, è ammessa d'ufficio l'istanza per un unico finanziamento. Non sono ammesse istanze presentate da enti già beneficiari del contributo, per i quattro anni successivi all'assegnazione, al fine di consentire anche ad altri soggetti l'accesso al finanziamento regionale. Il contributo sarà assegnato, nella misura massima del 60% dell'importo di spesa preventivato per l'acquisto del mezzo, e potrà essere ridotto in conseguenza delle istanze pervenute, fino ad esaurimento dei fondi disponibili.

Sarà data priorità alle istanze dei Comuni che acquisteranno Scuolabus ecologici e/o attrezzati per il trasporto di alunni disabili.

### **Erogazione del Contributo**

La liquidazione del contributo assegnato avverrà a seguito della trasmissione di copia conforme all'originale della fattura di acquisto, regolarmente emessa, quietanzata e accompagnata dal relativo provvedimento di liquidazione, oppure, se non ancora quietanzata, corredata da una dichiarazione di impegno del Sindaco ad inviare, appena possibile, la documentazione prevista, a conferma dell'avvenuto pagamento. La conclusione dei procedimenti di liquidazione dei contributi già assegnati è fissata nel termine di un anno dalla data del provvedimento di assegnazione; in caso di mancato rispetto dei termini si provvede d'ufficio alla revoca del finanziamento. In caso di revoca del contributo, l'assegnatario sarà escluso da ulteriori finanziamenti per il biennio successivo.

Il contributo di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 non potrà superare il 60% del costo dell'iniziativa (potrà essere ridotto in conseguenza delle istanze pervenute, fino ad esaurimento dei fondi disponibili) ed è subordinato all'effettiva realizzazione dell'intervento ed alla presentazione della relativa documentazione di spesa che deve essere trasmessa entro e non oltre il 30 ottobre dell'anno successivo a quello di riferimento, pena la revoca del contributo.

Le risorse per gli interventi di cui ai punti 2, 3, 4 non potranno superare per ciascuno l'importo di euro 3.000,00.

### **Scheda n. 6 Qualificazione dell'offerta formativa**

#### **Premessa**

La Regione sostiene le azioni programmate dalle Istituzioni scolastiche della scuola primaria e secondaria di primo grado, volte a migliorare i livelli di qualità dell'offerta educativa.

Per l'A.S. 2010/2011 l'ente intende supportare gli interventi che in maniera specifica mirano:

- all'inserimento degli alunni stranieri o a rischio di emarginazione sociale;
- all'educazione alla salute (alimentazione – sport);

- laboratori emozionali;
- inclusione scolastica dei soggetti diversamente abili.

### **Modalità operativa**

I progetti e gli interventi sono a titolarità dei Comuni singoli o associati, e devono essere presentati dalle scuole al Comune ove esse hanno sede.

Ogni Scuola singola o associata può proporre al Comune di appartenenza un solo progetto/intervento per tipologia indicando la priorità in caso di presentazione di più progetti.

Il Comune provvederà all'istruttoria dei progetti pervenuti per l'a.s. di riferimento, formulando una proposta complessiva dell'entità del cofinanziamento da richiedere alla Regione.

### **Adempimenti**

Il Comune provvederà a trasmettere, all'Ufficio Sistema Scolastico, Universitario e Competitività delle Imprese, nel termine previsto dal piano:

- a. atto formale di approvazione dei progetti/interventi valutati;
- b. illustrazione sintetica dei costi, con specifico riferimento alla tipologia di intervento e agli obiettivi del Piano regionale.

### **Erogazione del contributo**

L'Ufficio procederà ad assegnare il contributo al Comune fino alla concorrenza del fondo, in due soluzioni:

1. Acconto, pari al 50% del contributo concesso, a presentazione del Piano dell'Offerta Formativa;
2. Saldo, pari al restante 50% del contributo concesso, a presentazione, entro e non oltre il 31 luglio 2010, di relazione finale e dettagliata rendicontazione. (La relazione finale dovrà essere rispondente al prospetto descrittivo ed economico presentato e dovrà contenere la completa rendicontazione contabile delle spese sostenute).

### **In evidenza**

In caso di progetti di durata pluriennale il finanziamento regionale riguarderà solo le attività relative all'anno scolastico 2010/2011.

Non saranno ammesse all'istruttoria le domande di Istituti scolastici che hanno ottenuto negli anni precedenti fondi dalla Regione Basilicata per progetti parzialmente realizzati o non realizzati.

### **Scheda n. 7 - Sostegno alle famiglie per l'attuazione del diritto allo studio**

#### **Premessa**

La Regione annualmente dispone il Piano di riparto ai Comuni dei fondi destinati alla

1. fornitura gratuita o semigratuita di libri di testo
2. borse di studio a sostegno della spesa delle famiglie per l'istruzione.

Le risorse consistono in trasferimenti statali e il finanziamento alle Regioni viene definito con Decreti Direttoriali del MIUR.

Le Regione, dispone, con atti successivi, termini, requisiti, importi, condizioni ed ogni altra concreta modalità operativa finalizzata a consentire l'attribuzione dei benefici.

### **In evidenza**

La gestione operativa della ripartizione resta a carico dei Comuni quali Enti titolati all'erogazione dei benefici in argomento per effetto di quanto disposto dall'*articolo 27 della Legge 448/98* e successivi D.P.C.M. attuativi, dalla *legge regionale n. 21/1979* e dal *decreto legislativo n. 112/1998*.

Saranno prodotte indicazioni operative ai Comuni e alle Scuole, anche al fine di uniformare le modalità di applicazione della norma e di fruizione del beneficio.

La circolare n. 16 del 10 febbraio 2009 del MIUR ha introdotto nuove regole per il contenimento della spesa dei testi scolastici, tra le quali si evidenzia:

- la possibilità di scaricare libri o parti di essi da INTERNET;
- il vincolo di mantenere per almeno 5 anni i libri di testo adottati, fatto salvi eventuali aggiornamenti e/o modifiche.

Inoltre la *L. n. 296/2006* ha introdotto innovazioni circa la concessione del comodato d'uso, a fronte di particolari esigenze, dei libri di testo agli alunni che adempiono l'obbligo di istruzione, nonché la possibilità di noleggio di libri scolastici.

### **Normativa di riferimento:**

1. BORSE DI STUDIO (*Legge 62/2000*)
2. LIBRI DI TESTO (*Legge 448/98 art. 27*).

### **Scheda n. 8 “Interventi in favore dei soggetti affetti da dislessia e da altre difficoltà specifiche di apprendimento”**

#### **Premessa**

La Regione Basilicata, prima in Italia, si è dotata di una legge (*L.R. 12 novembre 2007, n. 20*) sulla Dislessia che “detta norme in materia di interventi in favore dei soggetti dislessici e con altre difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) quali la disgrafia (difficoltà nell'aspetto esecutivo della scrittura), la disortografia (difficoltà nell'aspetto costruttivo della scrittura) e la discalculia (difficoltà nell'area matematica), con l'obiettivo di raccordare famiglie, scuola e servizi sanitari al fine di predisporre un sistema di diagnosi precoce e di riabilitazione, nonché migliori condizioni di apprendimento scolastico ed adeguata attenzione da parte dell'intera comunità regionale”.

In particolare il comma 1 dell'articolo 4 della predetta legge, al fine di assicurare il processo d'integrazione scolastica e rendere effettivo il diritto allo studio costituzionalmente garantito, prevede "contributi agli Enti Locali, che abbiano segnalato la presenza di soggetti con diagnosi accertata, onde favorire l'acquisto nelle scuole di strumenti informatici dotati di videoscrittura con correttore ortografico e sintesi vocale e di altri strumenti alternativi, informatici o tecnologici, per facilitare i percorsi didattici degli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento."

Il Piano 2010 prevede, per la prima volta, l'assegnazione di un contributo che i Comuni devolvono alle famiglie con soggetti affetti da DSA, per l'acquisto degli stessi strumenti e materiali finalizzati alle attività di studio quotidiano in casa (*L.R. n. 20/2007 art. 4 c. 2*). Tali risorse sono devolute unicamente alle famiglie che attestano un reddito ISEE in corso di validità non superiore ad euro 11.305,72.

## **Modalità Operative**

### **1. Contributo Scuole**

I Comuni, in raccordo con le scuole e le famiglie degli allievi dislessici, devono presentare nel termine previsto dal Piano (punti 1, 2 disp. Comuni), una richiesta, corredata da preventivo analitico, con l'indicazione del numero di studenti con patologia certificata e la scuola frequentata. L'Ente locale dovrà acquisire agli atti la certificazione attestante la patologia.

### **2. Contributo famiglie**

La famiglia interessata presenta una richiesta di contributo al Comune di residenza;

i Comuni raccolgono le istanze verificando:

- la congruità delle richieste;
- la certificazione attestante la patologia;
- la classe frequentata dallo studente beneficiario;
- il preventivo della spesa prevista;
- la situazione reddituale del nucleo familiare del richiedente.

Il contributo è ammissibile per le richieste relative a:

- strumenti e programmi informatici acquistati o da acquistare per l'a.s. 2010/2011;
- strumenti e programmi informatici acquistati per l'anno scolastico 2009/2010.

L'istruttoria relativa a tali domande spetta all'amministrazione comunale competente che all'esito inoltra specifica richiesta alla Regione, allegando gli atti amministrativi prodotti in merito.

### **Erogazione del contributo**

- non potrà superare l'80% del costo dell'attrezzatura ed è subordinato all'effettivo acquisto ed alla presentazione della relativa fattura trasmessa entro e non oltre il 31 marzo 2011, pena la revoca del contributo assegnato;

- sarà assegnato fino alla concorrenza della disponibilità finanziaria.

Nella ripartizione delle risorse saranno privilegiate le richieste che interessano gli istituti scolastici che non hanno beneficiato del contributo suddetto in anni precedenti.

### **Scheda n. 9 legge n. 62/2000 Scuole paritarie**

#### **Premessa**

La legge n. 62/2000 definisce "SCUOLA paritaria" le istituzioni scolastiche non statali, a partire dalla SCUOLA dell'infanzia, in possesso di tre requisiti:

- a) corrispondenza agli ordinamenti generali dell'ISTRUZIONE;
- b) coerenza con la domanda formativa delle famiglie;
- c) livelli di qualità ed efficacia individuati dalla legge.

Le scuole paritarie dell'infanzia in Basilicata, che hanno presentato istanza di contributo per l'anno scolastico 2009/2010 risultano essere in numero di 59 unità, così ripartite:

- n. 46 per la provincia di Potenza
- n. 13 per la provincia di Matera.

Il Governo regionale ha stanziato nel bilancio 2010 la somma di euro 800.000,00 per il sostegno alla gestione delle scuole dell'infanzia paritarie.

#### **Obiettivi:**

La Regione individua alcune finalità prioritarie:

1. Favorire e sostenere l'inserimento, anche nelle scuole paritarie, dei bambini diversamente abili;
2. Supportare e agevolare le scuole paritarie nell'erogazione di ogni tipo di servizio connesso alla gestione, in particolare nei Comuni dove non esiste alcuna scuola dell'infanzia statale o comunale.
3. Favorire l'assunzione di personale.

#### **Modalità Operative:**

- 1) Bambini disabili

Ai fini del riparto, occorre considerare che l'obiettivo delle leggi in materia è quello di assicurare una parità di condizioni nell'effettiva fruibilità dell'istruzione scolastica da parte dei portatori di handicap.

## Criteri

- n. disabili scuole paritarie;
- gravità dell'handicap.

In considerazione di ciò i contributi previsti sono:

- euro 500,00 per ogni alunno in situazione di handicap che non necessita di un insegnante di sostegno e che è accolto gratuitamente nella scuola. Il contributo sarà riconosciuto alla scuola solo in presenza della certificazione medica rilasciata dalla ASL competente che attesti la tipologia di disabilità da cui è affetto l'alunno;
- euro 4.000,00 per ogni alunno in situazione di handicap che necessita di un insegnante di sostegno e che è accolto gratuitamente nella scuola. Il contributo sarà riconosciuto alla scuola solo in presenza della certificazione medica rilasciata dalla ASL competente che attesti sulla scorta della disabilità accertata la necessità dell'affiancamento di un insegnante di sostegno. Il contributo sarà ridotto della quota eventualmente percepita dal Comune per la stessa tipologia di intervento.

2) Sostegno al funzionamento e alla gestione delle scuole paritarie dell'infanzia (con particolare rilievo a quelle localizzate in Comuni senza altre scuole per l'infanzia statali o comunali).

Un contributo speciale aggiuntivo di euro 3.500,00 sarà destinato alle scuole paritarie presenti in Comuni ove non esistono altre tipologie di scuole statali o comunali.

Il fondo stanziato per la gestione delle scuole paritarie dell'infanzia, al netto delle somme necessarie a sostenere l'inserimento degli alunni disabili in base ai criteri sopra definiti e del contributo aggiunti ai comuni privi di scuole per l'infanzia, sarà ripartito nel seguente modo:

1. Il 60% del fondo da dividere per il numero delle scuole
2. Il 40% del fondo da dividere per il numero di sezioni.

## **In evidenza**

Le domande, compilate esclusivamente secondo il modello allegato, devono pervenire entro il termine previsto dal Piano.

Le richieste incomplete non saranno ammesse ad istruttoria e saranno archiviate senza ulteriore comunicazione.

Per gli alunni disabili, la scuola autocertifica la gravità dell'handicap degli studenti custodendo la certificazione medica comprovante, nell'eventualità di controlli successivi.

## **Scheda n. 10 contributo straordinario alle province per attività di cui all'art. 139 del D.Lgs. n. 112/98**

La Regione Basilicata, in conformità all'art. 82 della L.R. 8 marzo 1999, n. 7 che riconosce alle Province la competenza per i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio, sostiene l'attuazione dei piani provinciali di

supporto organizzativo per il trasporto e per l'attivazione di progetti educativi individualizzati per studenti diversamente abili.

La Regione non interviene direttamente a sostegno delle attività di competenza delle Province ma assicura un contributo concorrente per le spese sostenute dalle Province per il trasporto degli alunni disabili delle scuole secondarie e per la realizzazione di PEI.

Il fondo è così suddiviso:

- 30% destinato per l'attivazione dei PEI;
- 70% destinato ai servizi di trasporto.

Le risorse previste per i PEI sono ripartite in quota proporzionale alle somme effettivamente spese e rendicontate per i piani attivati nell'anno scolastico 2009/2010.

Il fondo destinato al servizio di trasporto è ripartito per ciascuna provincia secondo i seguenti criteri:

- 50% per il n. di alunni disabili e/o in situazione di svantaggio che beneficiano del servizio di trasporto per l'a.s. 2010/2011;
- 25% per la spesa effettivamente sostenuta e dichiarata per il servizio relativamente all'a.s. 2009/2010;
- 25% per il totale di chilometri annui percorsi per il servizio di trasporto disabili per l'anno scolastico 2009/2010.

Per accedere al contributo le Province devono produrre la domanda secondo il modello allegato (all. n. 5) nel termine previsto dalle disposizioni comuni del presente piano.

---

**Allegato n. 1**  
**Servizi di mensa e trasporto**

**Allegato n. 1**  
**Servizi di mensa e trasporto**

Scarica il file

---

---



**Allegato n. 2**  
**Centri rurali di raccolta**

**Allegato n. 2**  
**Centri rurali di raccolta**

COMUNE

N. 1 Centro di Raccolta Rurale	Nome Centro Rurale	Numero Alunni frequentanti
N. 2 Centro di Raccolta Rurale	Nome Centro Rurale	Numero Alunni frequentanti
N. 3 Centro di Raccolta Rurale	Nome Centro Rurale	Numero Alunni frequentanti
N. 4 Centro di Raccolta Rurale	Nome Centro Rurale	Numero Alunni frequentanti

**ALLEGATO:**

- Atto formale di attivazione del Centro Rurale

---

---

**Allegato n. 3**  
**Interventi in favore dei soggetti affetti da dislessia e da altre difficoltà specifiche di apprendimento**

**Allegato n. 3**  
**Interventi in favore dei soggetti affetti da dislessia e da altre difficoltà specifiche di apprendimento**

Scarica il file

---

---

**Allegato n. 4**  
**Domanda per la concessione del contributo a sostegno della scuola dell'infanzia paritaria**

**Allegato n. 4**  
**Domanda per la concessione del contributo a sostegno della scuola dell'infanzia paritaria**

Scarica il file

---

---

**Allegato n. 5**  
**Richiesta contributo per attività di cui all'*art. 139 del D.Lgs. n. 112/98***

**Allegato n. 5**  
**Richiesta contributo per attività di cui all'*art. 139 del D.Lgs. n. 112/98***

Scarica il file